

Massacrati da duecento soldati nel villaggio di Las Hoyas

# Salvador, strage di 74 contadini raccontata a due deputati USA

Alcune persone sopravvissute sono riuscite ad avere un contatto e a parlare con i democratici Richardson e Oberstar, che in questi giorni si trovano in visita nel Paese - Solita versione da parte del regime: «Erano guerriglieri di sinistra, uccisi in combattimento»

SAN SALVADOR — Strappati dalle loro case, messi in fila, le mani legate dietro la schiena, uccisi con un colpo di pistola alla testa. Tra loro anche due uomini di 75 e 80 anni. Erano soltanto quattro contadini della cooperativa agricola di Las Hoyas. Non è certo il primo tragico racconto di massacri dell'esercito salvadoreño in Salvador, tuttavia questo, fatto a due parlamentari USA in visita in Salvador, da alcuni contatti scampati alla strage, ha una sua precisa importanza. Viene dopo i fatti del Nicaragua, dopo la richiesta di Reagan di aumentare gli aiuti militari al regime salvadoreño ormai assediato dalla guerra di liberazione, è stato fatto a due membri del Congresso degli Stati Uniti.

In particolare, la testimonianza della strage a Las Hoyas, compiuta da un gruppo di duecento soldati del regime. La solita versione di risposta è stata fornita ai due parlamentari dal colonnello Elmer Gonzalez Arujo, comandante militare della zona. Si è trattato di un regolare combattimento, gli uccisi erano guerriglieri di sinistra.

## Monsignor Bettazzi scrive a Reagan «Basta con gli aiuti ai regimi»

ROMA — Monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente dell'associazione «Pax Christi Internazionale», ha scritto a Ronald Reagan una lettera nella quale, a nome di «Pax Christi» chiede al presidente USA di sospendere gli aiuti militari ai Paesi dell'America centrale. La lettera prende spunto dalla ferocia uccisione di Mariela Garcia Vilas, per prendere in esame le vicende più complesse della travagliata area centroamericana.

«Un assassinio — scrive Bettazzi a Reagan — che colpisce profondamente non solo Pax Christi, che si fioriva di anniversari fra le sue voci più significative, ma tutto l'Occidente, che deve sentirne responsabile. Combattente non violento per i diritti dei più poveri ed oppressi, Mariela è stata uccisa proprio perché smascherava l'ipocrisia di chi proclama pace e libertà, ma in realtà vuole difendere il proprio benessere e il proprio privilegio.

L'aggressione al Nicaragua

# Scontri al confine Somozisti respinti verso l'Honduras

Dichiarazione del governo di Managua - Da Grenada accuse agli USA - Uccisi da uomini in uniforme 4 sindacalisti honduregni

MANAGUA — Gli attacchi di truppe somoziste infiltrate dall'Honduras in Nicaragua sono stati respinti nelle zone immediatamente vicine alla frontiera e vengono facilmente respinti dalle truppe sandiniste. A dieci giorni dalla prima invasione, appare chiaro che agli aggressori manca la possibilità di spingersi più all'interno del territorio del Nicaragua. La scoperta e la distruzione dell'aeroporto clandestino a nord del Paese, che serviva da base per i rifornimenti ai somozisti da parte di elicotteri e piccoli aerei honduregni, ha inflitto al progetto un colpo decisivo.

Managua, parlando con i giornalisti, il presidente del Consiglio di Stato, Carlos Nunez, ha escluso che ci sia un serio pericolo interno dal punto di vista militare. «È fallito — ha detto — il tentativo della macchina propagandistica degli Usa di presentare le azioni criminose di gruppi controrivoluzionari come una specie di guerra civile nel Nicaragua. E nel Salvador — ha aggiunto Nunez — che c'è una guerra di popolo contro un regime appoggiato dagli Stati Uniti».

Frese di posizione ufficiale sono venute anche da Grenada, la piccola isola-Stato del Caraibi, accusata da Reagan di essere la sede di un aeroporto, in avanzata fase di costruzione, voluto e finanziato dall'Urss e da Cuba. Ian Jacobs, consigliere speciale del primo ministro di Grenada, ha detto in una conferenza-stampa che le accuse sono infondate. «Al contrario — ha aggiunto — il vero pericolo sono le manovre aereo-navali americane nella zona del Caraibi, negli ultimi giorni lo spazio aereo e marittimo di Grenada è stato violato ripetutamente da mezzi degli Stati Uniti».

# La controproposta del presidente americano sugli euromissili

Del nostro corrispondente MOSCA — «Perché a questa proposta è difficile attribuire un ruolo costruttivo nel colloquio? Perché essa non assicura all'URSS e all'Europa intera lo stesso livello di sicurezza di cui godono gli Stati Uniti? Il primo «no» di Mosca alla proposta del presidente americano in materia di riduzione delle testate euromissili in Europa è venuto ieri, dopo due giorni di riflessione, per una penna del massimo degli analisti della politica internazionale, Yuri Andropov.



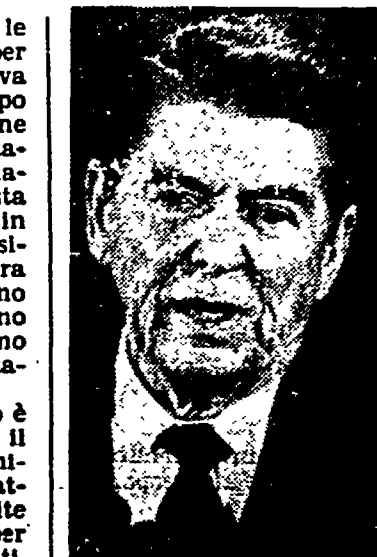
Yuri Andropov

## Mosca dice no ma non chiude Domani replica di Gromiko

Una prima analisi del commentatore della «Novosti»: URSS ed Europa non garantite

È dunque evidente che Mosca risponde ripetutamente che dice da tempo e che giudica inaccettabile il contenuto della proposta Reagan, la quale — come aveva già detto in mattinata la radio sovietica in un commento dell'«Osservatore politico» di Washington — altro non è che una nuova versione della nota opinione zero, solo confezionata in modo diverso. La TASS intervenendo in modo limitato ad annunciare pubblicamente che Reagan aveva fatto una dichiarazione contenente pro-

di ieri altro non sono che le avvisaglie — inevitabili per il Cremlino, che non poteva lasciare passare troppo tempo senza una qualche reazione — di questa iniziativa americana — prima di un'iniziativa sovietica di più vasta portata che è certamente in preparazione. Il già lungo silenzio, l'attenta calibratura di questa prima risposta sono già la prova che il Cremlino non ha voluto fare il minimo passo falso e ha inteso evitare ogni precipitazione.



Ronald Reagan

## Reagan parla a Los Angeles Duro attacco ai pacifisti

Il capo della Casa Bianca accusa i fautori del «congelamento» - «Favoriscono Mosca»

NEW YORK — In un discorso davanti al «Consiglio mondiale degli affari» di Los Angeles Ronald Reagan è tornato sul tema della trattativa con l'URSS per gli euromissili delineando la piattaforma politica e propagandistica che sta dietro la mossa, fatto il giorno prima, di proporre una soluzione intermedia (una riduzione di un certo numero di SS 20 sovietici e l'installazione di un pari numero di Pershing e Cruise americani) dopo l'abbandono della opzione zero. Questa piattaforma si fonda su un attacco a fondo contro il movimento per il «nuclear freeze» (il congelamento degli arsenali nucleari), sulla riproposizione dell'idea che con l'URSS si può trattare soltanto da posizioni di forza e sull'accusa ai suoi avversari di fare il gioco di Mosca.

disti dubitano che l'iniziativa di Reagan possa trovare una buona accoglienza da parte sovietica. E ciò per due motivi: innanzitutto perché, anche se Reagan è disposto a installare un po' meno missili nei 572 previsti negli accordi del 1979, ne verrebbero piazzati sempre una quantità sufficiente a costituire una seria minaccia per l'URSS (il Pershing 2 possono raggiungere in sei minuti la Polonia e in otto minuti i territori occidentali dell'URSS). In secondo luogo perché Reagan non ha parlato dei missili francesi e inglesi che pure sono puntati contro l'URSS. Il che spinge qualche osservatore a ipotizzare che l'URSS possa rispondere proponendo di installare i missili sugli euromissili a quelli sulle armi strategiche, cioè ai missili intercontinentali. Infatti, mentre gli euromissili sovietici non minacciano il territorio degli Stati Uniti, quelli americani minacciano direttamente l'URSS, hanno cioè la stessa funzione di deterrente dei missili intercontinentali che le due superpotenze hanno piazzato sui loro rispettivi territori.

Il governo di Belgrado fa appello a una minore tensione fra le superpotenze

Il governo di Belgrado fa appello a una minore tensione fra le superpotenze

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha evitato di commentare direttamente l'ultima proposta del presidente Reagan, ma ha detto — per bocca del portavoce del ministro degli Esteri, Svetislav Vujovic — di sperare che l'interesse della pace prevalga nelle relazioni est-ovest e che la sfavorevole situazione internazionale sia superata nell'interesse di tutti.

Giulietto Chiesa

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

BRUXELLES — Dietro le prime, orchestrate reazioni di piena adesione alle proposte di Reagan sulle armi nucleari a medio raggio, l'atteggiamento degli alleati europei e occidentali è apparso ferri un po' più cauto e decisamente meno trionfalistico.

## Più cauti i commenti degli alleati europei

Atene non firma il comunicato NATO - Delusi i socialdemocratici tedeschi - «Non scontenti» i belgi - L'Aja invita al compromesso

firmato il documento finale. Sarà il governo di Atene, a render nota la sua autonoma posizione. Anche a Bonn e a Londra, dopo le dichiarazioni entusiastiche delle prime ore, si cominciano a delimitare, nei partiti e sulla stampa, riserve e interrogativi. A Bonn, mentre Kohl ha fatto sapere di essere soddisfatto per la prova di flessibilità di Reagan e per la possibilità, sia pure «remota» (così si è espressa una fonte governativa) che USA e URSS rag-

significativamente, la parte che riguarda la sostanziale riduzione del numero delle testate nucleari programmate per il disarmamento, nel quadro delle decisioni del 1979. La stampa britannica, da parte sua, critica più o meno apertamente l'approccio americano al negoziato.

Il democristiano Tindemans. «La nuova proposta — ha aggiunto — rispetta chiaramente la volontà di condurre in porto i negoziati di Ginevra. La palla è ora all'URSS. In Olanda, i ministri degli Esteri e della Difesa hanno affermato di considerare la proposta americana «una spinta al successo di Ginevra, mentre in Svezia il governo Palme ha indicato nel passo di Reagan un segnale di disponibilità a «giungere a compromessi tali da poter rendere possibile un primo accordo».

## «No ai missili» Pasqua anti-H in tutta Europa

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

GINEVRA — Ultima seduta, ieri, dei negoziati tra sovietici e americani per la riduzione delle armi strategiche intercontinentali (START) a Ginevra. I colloqui — hanno detto i rappresentanti delle due delegazioni — riprenderanno soltanto il prossimo 8 giugno.

## Sospesi i negoziati START, riaprono l'8 giugno

I negoziati START, che si svolgono in parallelo con quelli sugli euromissili, sono cominciati il 29 giugno dell'anno scorso. La prima fase, dedicata alle questioni preliminari, è durata fino al 12 agosto. Successivamente ci sono state altre due serie di incontri, il primo dal 6 ottobre al 2 dicembre e il secondo dal 2 febbraio di quest'anno ad oggi. I colloqui tra le due delegazioni sono stati avvolti, finora, dal massimo riserbo, cosicché non è noto se e

mostrerebbero animati «da spirito di cooperazione». Ai giornalisti che gli chiedevano un giudizio sulla proposta avanzata da Reagan per gli euromissili, Karпов ha risposto di giudicare «distruittiva» la posizione americana.

Stato confermato che il negoziato sugli euromissili riprenderà il 17 maggio. In un primo tempo si era parlato dell'inizio di giugno per la ripresa dei colloqui tra le delegazioni guidate dall'americano Frese e dal sovietico Kvitinski, poi la data è stata anticipata.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.

Il segretario organizzativo del partito socialdemocratico (SPD), Grotz, ha invitato, polemizzando con il governo di centro-destra, i membri del suo partito a partecipare alle manifestazioni per il disarmo di entrambe le parti.